



Sommergibili U212 derivanti dalla classe "Todaro" Atto del Governo 108

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	108
Titolo:	Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al sostegno tecnico-logistico decennale dei primi due sommergibili U212, derivanti dalla classe Todaro
Norma di riferimento:	Articolo 536, comma 3, lettera b), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66

	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	13/08/2019	13/08/2019
annuncio:	24/09/2019	18/09/2019
assegnazione:	18/09/2019	18/09/2019
termine per l'espressione del parere:	28/10/2019	28/10/2019
Commissione competente:	4 ^a Difesa	IV Difesa
Rilievi di altre Commissioni:	5 ^a Commissione permanente (Bilancio) in sede osservazioni il 18 settembre 2019; scadenza termine il 18 settembre 2019	V Bilancio (Assegnato il 18 settembre 2019 ai sensi ex art. 96-ter, co.2 - Termine l'8 ottobre 2019)

Premessa

Lo scorso 13 agosto il Governo ha trasmesso – ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare) – la richiesta di parere parlamentare su uno schema di decreto ministeriale concernente l'approvazione del programma pluriennale di A/R (Ammodernamento e Rinnovamento) n.02/2019 SMD (Stato maggiore difesa), relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al sostegno tecnico logistico, decennale dei primi due sommergibili U212 derivanti dalla classe Todaro (Atto n. 108).

Presupposti normativi

L'attività del Parlamento in relazione all'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, si svolge essenzialmente attraverso l'esame dei relativi programmi che il Governo presenta alle Camere ai fini dell'espressione del prescritto parere da parte delle Commissioni difesa della Camera e del Senato.

La disciplina, originariamente contemplata dalla [legge 4 ottobre 1988, n. 436](#) (cosiddetta legge Giacchè), è successivamente confluita negli articoli 536 e seguenti del Codice dell'ordinamento militare ([decreto legislativo n. 66 del 2010](#)) a loro volta oggetto di novella da parte della [legge n. 244 del 2012](#) recante la *Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia*.

Nello specifico l'originaria formulazione dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare, relativo ai programmi di ammodernamento e rinnovamento della Difesa, è stata profondamente rivisitata al fine di assicurare un più incisivo controllo parlamentare sugli investimenti e una più profonda condivisione delle responsabilità tra Governo e Parlamento per l'adeguamento dei sistemi e delle dotazioni dei militari.

La nuova formulazione della norma prevede pertanto che vengano trasmessi alle Camere, ai fini dell'espressione del **parere delle Commissioni competenti**, gli schemi di decreto concernenti i **programmi**

finanziati attraverso gli ordinari stanziamenti di bilancio e non riferiti al mero mantenimento delle dotazioni o al ripianamento delle scorte.

I pareri dovranno essere espressi entro **quaranta giorni** dalla data di assegnazione ed è previsto che il Governo, qualora non intenda conformarsi alle condizioni formulate dalle Commissioni competenti, ovvero quando le stesse Commissioni **esprimano parere contrario**, trasmetta **nuovamente alle Camere** lo schema di decreto corredato delle necessarie controdeduzioni per i pareri definitivi delle Camere da esprimere **entro trenta giorni** dalla loro assegnazione. In tal caso, qualora entro il termine indicato le Commissioni competenti esprimano sullo schema di decreto **parere contrario a maggioranza assoluta dei componenti**, motivato con riferimento alla **mancata coerenza con quanto previsto nel Documento programmatico pluriennale della difesa (DPP)** di cui al comma 1 dell'articolo 536 del Codice, il programma non potrà essere adottato. In ogni altro caso, il governo potrà invece procedere all'adozione del decreto.

Il Documento programmatico pluriennale della difesa (DPP) si inserisce nel quadro complessivo delle relazioni che in base alla normativa vigente il Ministero della Difesa è tenuto a trasmettere al Parlamento sulle materie di propria competenza. Previsto normativamente dalla [legge n. 244 del 2012](#) sulla revisione dello strumento militare, il Documento definisce il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate, comprensive degli indirizzi strategici e delle linee di sviluppo capacitive, l'elenco dei programmi d'armamento e di ricerca in corso ed il relativo piano di programmazione finanziaria, indicante le risorse assegnate a ciascuno dei programmi per un periodo non inferiore a tre anni, compresi i programmi di ricerca o di sviluppo finanziati nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico. Nell'elenco sono altresì indicate le condizioni contrattuali, con particolare riguardo alle eventuali clausole penali, le spese relative alla funzione difesa, comprensive delle risorse assegnate da altri Ministeri.

Dalla data di entrata in vigore della normativa che ha previsto l'adozione dello strumento in esame sono stati presentati al Parlamento 7 documenti programmatici pluriennali.

Da ultimo, la Ministra della difesa, con lettera pervenuta in data 2 luglio 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 1, del Codice dell'ordinamento militare, di cui al [decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66](#), il documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2019-2021 ([Doc. CCXXXIV, n. 1](#)).

Per quanto concerne l'esame parlamentare dei programmi terrestri, navali, aerei ed interforze trasmessi alle Camere nel corso della XVII legislatura ai fini dell'espressione del prescritto parere parlamentare, si rinvia al tema "[Il controllo parlamentare sui programmi di acquisizione di sistemi d'arma](#)".

Contenuto

L'atto del governo in esame è relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al sostegno tecnico logistico, decennale dei primi due sommergibili U212 derivanti dalla **classe Todaro** (Atto 108).

In relazione all'acquisto di sommergibili si segnala che dall'entrata in vigore della legge n. 436 del 1986 sono stati trasmessi al Parlamento, ai fini dell'espressione del prescritto parere parlamentare, i seguenti atti del Governo.

1 Programma di A/R pluriennale n. SMM004/96 "Cooperazione internazionale con la Germania per la costruzione di sommergibili di nuova generazione"

Seduta del 10 ottobre 1995 – Parere favorevole con osservazione

2 Programma pluriennale di A/R n. SMD 26/2007, relativo all'acquisizione di due sommergibili di nuova generazione U-212A - 2ª serie e del relativo supporto logistico, quale completamento del programma di cooperazione internazionale italo-tedesca regolato dal M.o.U. U-212A.

Seduta del 5 marzo 2008 – Parere favorevole

Secondo quanto riportato nella scheda illustrativa allegata alla richiesta di parere parlamentare, il programma pluriennale in esame trova la propria giustificazione nella necessità di preservare adeguate capacità di sorveglianza degli spazi marittimi e subacquei determinata dalla sopraggiunta obsolescenza delle unità della classe Sauro della III e della IV serie ormai prossime alle fine della loro vita operativa e tecnica.

Nel corso del periodo della Guerra Fredda, il compito dei sommergibili italiani è stato quello di posizionarsi nei pressi dei passaggi obbligati del Mediterraneo, allo scopo di operare un efficace sbarramento nei confronti delle unità sovietiche lanciate alla caccia del naviglio alleato <http://www.difesaonline.it/mondo-militare/la-situazione-delle-forze-armate-italiane-i-sommergibili-della-marina>. Con il crollo del Patto di Varsavia e il mutare dei teatri operativi, sono cambiate le missioni delle forze subacquee. Infatti, i sommergibili sono impiegati sempre più in compiti di sorveglianza, raccolta di informazioni e inserimento di operatori delle forze speciali. L'attuale forza subacquea della Marina Militare italiana è costituita da **8 battelli**, quattro classe Sauro e quattro classe Todaro (foto). I battelli della classe Sauro sono Costruiti dalla Fin Cantieri di Monfalcone, hanno sostituito i precedenti sommergibili della classe Toti e i battelli americani della classe Romei. Dei Sauro sono in servizio **la terza e quarta serie** e sono il Pelosi, il Prini, il Longobardo e il Gazzana Priaroggia, entrati in servizio tra il 1987 e il 1995, hanno un dislocamento in immersione che varia dalle 1.500 alle 1.800 tonnellate a seconda del battello.

Con riferimento al contenuto specifico del programma, la richiesta di parere parlamentare fa riferimento all'acquisizione, a partire dall'anno 2019 e fino al 2032, di due sommergibili **U212, derivanti dalla classe Todaro**, dei 4 complessivamente necessari per il mantenimento di adeguate capacità della componente marittima della difesa rivolte alla sorveglianza subacquea.

I sommergibili della classe *Todaro*, di cui ne fanno parte il *Salvatore Todaro*, lo *Scirè*, il *Pietro Venuti* e il *Romeo Romei*, sono i sommergibili convenzionali più avanzati al mondo, derivanti dal progetto tedesco lanciato negli anni '90 U-212.

Secondo quanto riportato nella documentazione allegata alla richiesta di parere parlamentare, rispetto alle precedenti versioni i nuovi sottomarini sono progettati per migliorare le capacità di comando e controllo, di lunga permanenza in mare, antisommergibile e antinave e, infine, di raccolta e valutazione dati; inoltre sono realizzati per garantire una vita operativa non inferiore ai 30 anni e per fornire ampia flessibilità d'impiego, con l'assolvimento di 3-4 missioni/anno, di 30-40 giorni, adeguatamente intervallate.

Il programma sarà sviluppato in accordo con i recenti criteri di *procurement*, assicurando l'implementazione di un sistema di supporto logistico integrato (SLI) per il supporto in servizio non inferiore a 10 anni. Il SLI dovrà prevedere anche l'acquisizione di una dotazione atta a garantire capacità di manutenzione preventiva e correttiva e moduli logistici proiettabili presso un eventuale sito di supporto alle operazioni al di fuori dei confini nazionali.

Al riguardo, si segnala che il programma in esame è espressamente richiamato nella parte seconda del DPP 2019-2021 (cfr. precedente paragrafo "presupposti normativi") relativa ai programmi d'investimento della Difesa in avvio nel 2019.

Nel dettaglio si precisa che il Programma di cooperazione italo-tedesco per il mantenimento di adeguate capacità della componente marittima della Difesa per la sorveglianza subacquea negli scenari di rilevanza strategica.

Il programma ha un onere complessivo di 2.350 M€ per l'acquisizione di 4 sottomarini U212NFS, di cui attualmente **risultano finanziati 806 M€** relativi all'avvio della 1^a fase della 1^a tranche acquisitiva.

Il costo complessivo del programma è stimato in **1.350** milioni di euro, dal 2019 al 2032 e sarà scaglionato in tre fasi:

:

FASE 1: onere finanziario iniziale pari a **806 milioni di euro** dal 2019 al 2030 a valere sulle risorse del Ministero dello sviluppo economico di cui all'art. 1 co. 1072 della L. 205/2017 (legge di bilancio 2018), il cui costo è ripartito nei seguenti esercizi finanziari:

(milioni di euro)

Esercizio Finanziario	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	totale
Oneri	10	16	30	65	80	105	140	110	65	95	44,3	45,7	806

FASE 2 e 3: onere finanziario pari a 544 milioni di euro dal 2022 al 2031 a valere sulle risorse Ministero dello sviluppo economico di cui all'art. 1 co 95 della L. 145/2018 (legge di bilancio 2018), il cui costo è ripartito nei seguenti esercizi finanziari:

(milioni di euro)

Esercizio Finanziario	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Totale
Oneri	0	0	0	6	10	10	10	50	90	100	100	90	78	544,0

Si ricorda che il **comma 140** della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (**legge di bilancio per il 2017**), ha previsto l'istituzione di un **Fondo**, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (cap. 7555), **per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese** in determinati settori di spesa. Tale fondo, ha assegnato al comparto difesa risorse pari a 12,7 Mld€, comprensive di 2,8 Mld€ destinate al finanziamento delle imprese a bilancio MISE.

La **legge di bilancio per il 2018** (art.1 c.1072 della legge n. 302 del 2017) ha assegnato risorse aggiuntive pari a circa 9,3 Mld€ (comprensivi di una quota di 3,5 Mld€ sul bilancio del MiSE).

La successiva **legge di bilancio per l'anno 2019** (legge n. 145 del 2018) ha a sua volta istituito il Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese (art. 1 c. 95, 96 e 98 della legge n. 145 del 2018).

La principale differenza tra il " Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese " e il " Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese " è la mancata previsione in quest'ultimo Fondo dell'indicazione di specifiche "categorie di spesa" giudicate di rilevanza strategica per il Paese. Si prevede, inoltre, la revoca delle risorse stanziati nel caso di un loro mancato utilizzo

entro 18 mesi dalla effettiva assegnazione e il relativo reindirizzo a copertura di altre esigenze nell'ambito delle finalità previste dallo stesso comma.

Per un approfondimento si rinvia al seguente link: <https://documenti.camera.it/Leg18/Dossier/Pdf/BI0099.Pdf>

Per quanto concerne i settori industriali interessati la scheda illustrativa indica che tali settori sono prevalentemente quelli delle filiere tecnologiche riconducibili alla Warship Design Authority italiana (Fincantieri), e anche di realtà nazionali quali CALZONI di Bologna, l'AVIO di Torino, la divisione livornese di LEONARDO (ex WASS), ELT, Acciai speciali Terni, la FAAM, industria specializzata nella produzione di batterie al litio, e l'indotto di piccole e medie imprese distribuite sull'intero territorio nazionale. Allo stato **non sono quantificate le ricadute occupazionali del programma** in esame sebbene si prevedano "importanti prospettive di ritorno in termini di occupazione".

Per quanto concerne la cooperazione internazionale la nota tecnica allegata alla richiesta di parere parlamentare precisa che la componente sommergibili della marina militare "è pronta a costituire l'embrione di un progetto di Difesa Comune europeo "centrato sulla piattaforma di riferimento U212". L'avvio del programma permetterebbe infatti di valutare le proposte di collaborazione industriali come quelle già in atto da parte di realtà europee, quali quella norvegese, "da una prospettiva privilegiata in termini di rapporti di forza per la definizione degli elementi di convergenza dei diversi progetti a base comune della piattaforma U212.

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei deputati

Senato: Dossier n. 25

Camera: Atti del Governo n. 108

1 ottobre 2019

Senato Servizio degli Affari Internazionali
Camera Servizio Studi
Dipartimento Difesa

segreteriaAAII@senato.it - 066706-3666
st_difesa@camera.it - 066760-4172

 CD_difesa

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
DI0160